

GLI INCONTRI Annunciati Giuseppe Ayala e Andrea Angeli. Confronto su «Sarajevo, vent'anni dopo»

Siamo tutti mediterranei Markaris e il giallo ellenico

Alla Mole lo scrittore che ha inventato il Montalbano greco

Anche l'iracheno

Younis Tawfik

e le riflessioni

di Eugene Rogan

NOMI quanto mai interessanti per la sezione Incontri della sesta edizione del Festival Adriatico Mediterraneo. Otto appuntamenti, dal 26 agosto al 2 settembre, allo spazio incontri della Mole, appositamente allestito dal festival, a esclusione del 27 agosto, quando l'incontro si terrà alla Loggia dei Mercanti: dopo **Massimo Cacciari**, ospite il primo giorno dell'inaugurazione, attesa per lo scrittore greco **Petros Markaris**, autore dell'ultimo «L'esattore» (Bompiani), al festival il 29 agosto per un incontro dal titolo «Giallo e tragedia nella Grecia contemporanea» condotto da Antonio Luccarini. Occasione per approfondire, grazie alle indagini del commissario Charitos, notissima creatura letteraria di Markaris, il Montalbano greco, la società greca contemporanea, le affinità culturali con l'Italia e il delicato momento economico che si sta vivendo.

Tra gli altri incontri, il 26 agosto, troviamo **Francesca Caferrì**, scrittrice e giornalista di Repubblica. Al Festival Adriatico Mediterraneo la Caferrì presenta «Il paradiso ai piedi delle donne. Le donne e il futuro del mondo musulmano» (Mondadori), per un pomeriggio di riflessione condotto da **Andrea Angeli**, portavoce delle missioni di pace Onu. La Caferrì guiderà l'ascoltatore in un viaggio nel mondo musulmano visto attraverso gli occhi femminili. Una serie di ritratti raccontano come il ruolo

delle donne sia cambiato e perché non ci fosse nulla da stupirsi nel trovarle in piazza durante la Primavera araba. Il 27 appuntamento alla Loggia dei Mercanti con l'incontro «Sarajevo vent'anni dopo», un bilancio cinematografico di una terra a lungo martoriata,

tavola rotonda con l'autrice di «Bosnia Erzegovina, terra di immagini e racconti», **Silvia Badon**, **Andrea Laquiara**, filmmaker e **Giovanna Errede**, presidente dell'Associazione Culturale La Ginestra. Mondo arabo ancora in primo piano il 28 agosto, con «Chi c'è dietro la Primavera Araba?», anche titolo dell'ultimo libro dell'inviato **Alfredo Macchi**. Un'indagine su chi si nasconde dietro le pagine dei social network che hanno accompagnato le rivolte, e le similitudini tra le rivolte arabe e le rivoluzioni degli ex paesi sovietici. Di primo livello anche l'appuntamento del 30 agosto con lo scrittore iracheno **Younis Tawfik**, che affronterà il tema dei matrimoni misti tra tradizione e integrazione attraverso il racconto di una storia letteraria tutta da seguire. Si parlerà di mafia il 31 agosto con l'ex giudice antimafia **Giuseppe Ayala**, autore di «Troppe Coincidenze. Mafia, politica, apparati deviati, giustizia: relazioni pericolose e occasioni perdute» (Mondadori). Fu solo di Cosa Nostra la responsabilità delle stragi del 1992 e del 1993? Perché la mafia decise di rinunciare all'attacco allo Stato? Quale ruolo hanno avuto le istituzioni nella lunga «pax mafiosa» che dura, ormai, da vent'anni? Di tutto questo e ancora altro si discuterà ad Adriatico Mediterraneo. Il primo settembre spazio allo scrittore **Eugene Rogan**, insegnante di storia moderna del Medio Oriente al St. Antony's College di Oxford, specializzato nel mondo arabo. Un focus particolare il 2 settembre invece sulla primavera araba con il generale di Corpo d'Armata Fabio Mini.



A lato un momento
di «Moscow»